



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

DIPARTIMENTO DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

Piano di Risanamento Fiume Lambro

Documento finale Forum

Triuggio, Dicembre 2014



INDICE

1. PREMESSA	3
2. SINTESI DEI LAVORI DEL FORUM	6
2.1. Partecipazione	7
3. ELABORAZIONI SULLE PROPOSTE EMERSE DAL DIBATTITO	11
3.1. Sicurezza idraulica	11
3.2. Qualità delle acque	12
3.3. Qualità degli habitat	12
3.4. Valorizzazione e fruizione	13
4. CONCLUSIONI E PROPOSTE PER LO SVILUPPO FUTURO DELLA GOVERNANCE DI BACINO E DELLO STRUMENTO PARTECIPATIVO	14
4.1. Proposte operative per l'attuazione di una Governance di bacino sul Lambro e i suoi affluenti	14
4.1.1. <i>Coinvolgimento diretto e concreto delle AATO e delle Società di gestione del Servizio Idrico Integrato</i>	14
4.1.2. <i>Prime azioni concrete per l'applicazione di una Governance di bacino</i>	15
4.2. Modalità di prosecuzione dello strumento partecipativo	15



1. PREMESSA

Con il documento conclusivo il Forum raggiunge i primi risultati. Lo scopo di questo documento è quello di focalizzare l'attenzione sulle questioni più importanti che sono emerse nel corso delle diverse riunioni e porre le basi per i prossimi passi.

Innanzitutto il percorso di condivisione, confronto e dialogo che si è sviluppato in questi mesi ha dimostrato che gli obiettivi del Contratto di Fiume Lambro sono ancora oggi validi e anzi necessitano di un'attenzione maggiore da parte di alcuni dei soggetti e attori istituzionali interessati (Comuni, ATO, province, SII, ecc.). Mentre nel rapporto con il mondo dell'Associazione, quasi sempre, si è concordato sulle analisi delle criticità e sullo stato ambientale (valorizzazione e sviluppo delle conoscenze), ma sono spesso emerse differenze e valutazioni, anche sostanziali, sulle soluzioni proposte o adottate.

In primo luogo dal ricco dibattito che si è sviluppato è spesso stato posto l'accento rispetto all'approccio d'intervento basato soltanto sulle opere idrauliche e di difesa in ambito micro e locale (s'interviene laddove c'è il problema), mentre – anche alla luce delle buone pratiche - in uso in Europa ed anche nella stessa Regione Lombardia - un approccio con una "visione" di bacino più ampia potrebbe essere di maggior aiuto. Secondo alcuni così facendo si potrebbe perfino giungere alla dismissione di alcune delle opere realizzate negli anni passati. Allo stesso modo, la criticità rappresentata dall'impermeabilizzazione dei suoli e dei territori ha fatto sì che una grande quantità di acque di pioggia vengono coltate nelle reti fognarie aumentando a dismisura il quantitativo di reflui che poi arriva agli impianti di depurazione. Tutto questo accresce molto le problematiche relative sia alla qualità delle acque sia quella del rischio idraulico.

Per certi versi, si potrebbe affermare che la contrapposizione anche lessicale fra “mettere in sicurezza” e “prendersi cura del territorio” potrebbe essere di grande aiuto ad una nuova modalità di programmazione degli interventi. In questo modo, si cambierebbe totalmente il paradigma d'azione che fino ad oggi si è retto sul binomio: risorse-emergenza migrando verso un nuovo binomio risorse-cura del territorio. I recenti fatti di Sardegna, Puglia, Calabria e Abruzzo sono lì a dimostrarlo.

In secondo luogo è sempre stata sottolineata la criticità rappresentata dall'inquinamento "cronico" causato sia dalla rete fognaria sia dai depuratori. In moltissimi interventi è stato detto che il sistema attuale rappresenta un ostacolo al risanamento fluviale. In particolare, alla luce di quanto la legislazione prevede (direttiva acque, direttiva alluvioni, solo per fare un esempio) fino al tema “acqua”, elemento essenziale anche di EXPO 2015.

Nel momento in cui abbiamo la necessità di fare una sintesi di quanto è emerso in tutti gli incontri ci sembra utile fissare alcuni elementi di linee guida di riferimento. Questo perché si tratta di elementi emersi con maggiore forza e attenzione durante gli incontri del Forum: la **Qualità delle acque e degli habitat**, la **Sicurezza idraulica** e l'**Utilizzo razionale delle risorse economiche**.

Questi tre ambiti sono quelli che su cui abbiamo deciso di focalizzare i nostri ragionamenti e le valutazioni conclusive.



Qualità delle acque e degli habitat.

Questa deve consolidarsi come la priorità uno. L'opera di risanamento del Fiume Lambro non può più prescindere da questa criticità. Consapevoli che essendoci molteplici attori - che per competenza devono interagire in questo contesto - il Forum propone che Regione Lombardia si faccia promotrice in prima persona, di un tavolo multidisciplinare di confronto, al quale gli ATO e i gestori del SII devono partecipare.

Senza un confronto diretto con questi interlocutori nessuna prospettiva di risanamento della qualità delle acque può avere futuro e quindi successo.

È vero che alle Conferenze d'Ambito siedono i Sindaci ed è quello il contesto nel quale si decidono sia le tariffe sia i piani di investimento, però se non si genera una consapevolezza, piena e ampia, sulla necessità di depurazione e risoluzione di tutti quei problemi che sono causa dell'inquinamento (sfioratori, collettori, impianti, ecc.) non si raggiungerà mai l'obiettivo della qualità delle acque.

La sicurezza idraulica.

Proteggere le comunità che vivono lungo le sponde del fiume. Sia che si tratti di abitazioni sia di attività d'impresa è necessario capire come si possa coniugare il bisogno di Sicurezza con la necessità di rinaturalizzazione delle sponde e delle possibilità di esondazione e laminazione delle piene del fiume. D'altro canto occorre fare una fotografia delle situazioni a rischio idraulico e impedire che queste possano aggravarsi nei prossimi anni con nuove costruzioni o recuperi edilizi non compatibili con la realtà del fiume. Per certi aspetti i concetti di riconnessione delle aree inondabili al fiume e del recupero del reticolo idrico minore rappresentano la premessa prioritaria dell'azione orientata alla sicurezza idraulica. Questo significa che nell'ambito della pianificazione territoriale e urbanistica, dalla scala locale a quella sovralocale e poi regionale, si stabiliscano nuovi vincoli e regole meno aggirabili, poco soggette a interpretazione soggettiva e sicuramente più utili al risanamento del Fiume. Anche l'inserimento del valore paesaggistico ambientale, come parametro di valutazione obiettiva cui attenersi per ogni ipotesi di azione, sia sul Fiume sia all'interno delle aree Parco.

L'Utilizzo razionale delle risorse economiche.

Le risorse a disposizione per il raggiungimento degli scopi del Contratto di Fiume e del Forum sono limitate e si suppone saranno ancora più limitate nel futuro. Il Forum, con alcuni esempi concreti, si è rivelato essere una delle sorgenti di idee per i futuri finanziamenti.

Altri elementi valoriali e questioni che non sono state affrontate con la dovuta attenzione e profondità di sguardo, su cui vorrei soffermare l'attenzione sono ancora:

La Fruizione del Parco e del Fiume. Questo aspetto è stato affrontato poco, mentre un patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico, di memoria territoriale così unico necessiterebbe di alcune linee guida, cui il Forum potrebbe dare voce, affinché il principio per cui Fiume e Parco sono un tutt'uno inscindibile e come tali ogni azione di fruizione pubblica deve tenerne conto. Ovviamente l'approfondimento dovrebbe entrare nel merito sul significato stesso del termine "fruizione" affinché si possa prevedere a diversi livelli coordinati con le necessità di protezione e tutela degli habitat più delicati e



fragili.

Una nuova governance dell'intero sistema. Tanti attori diversi, frammentazione delle competenze e delle risorse e, di conseguenza, poca chiarezza sulle responsabilità di ciascuno di essi. La consapevolezza delle criticità deve essere diffusa - innanzitutto – fra gli amministratori locali: sono loro gli attori principali sui tanti versanti che vanno dall'uso del suolo alla pianificazione territoriale, dalla programmazione al controllo delle infrastrutture di fognatura fino alle opere di collettamento e di depurazione dei reflui.

Rafforzare gli strumenti di ascolto, confronto e partecipazione in particolare quando si affrontano le fasi ideative e propositive legate alle diverse azioni d'intervento.

In conclusione è necessario esprimere con forza la volontà del Forum di porre l'attenzione e quindi sulla distinzione fra i **progetti finanziati** (progettualità avanzata e a termine) e **progetti non finanziati** (ipotesi progettuali, per le quali non ci sono scadenze a breve e per le quali è possibile attuare con maggior peso i principi della progettazione partecipata).



2. SINTESI DEI LAVORI DEL FORUM

I lavori del Forum si sono sviluppati nell'arco di 20 incontri assembleari (esclusi quelli conclusivi per l'elaborazione del documento finale) e si sono svolti a partire dal 11 Aprile fino al 27 Novembre 2013 ed hanno visto la partecipazione complessiva di: 24 Amministrazioni Comunali, 29 Associazioni locali, 3 Società di gestione di impianti di depurazione, 2 DG Regionali, il Parco della Valle del Lambro.

Tutti gli incontri sono stati animati e moderati dal Dott. Pasquale Longobardi.

I lavori delle singole sessioni sono stati strutturati secondo questo schema:

- presentazione del Contratto di Fiume e del Forum, a cura del moderatore del Forum;
- presentazione di progetti/proposte di intervento, a cura dei tecnici del Dipartimento di Riqualificazione Fluviale del Parco della Valle del Lambro;
- eventuali altre proposte di intervento, a cura di rappresentanti delle Associazioni intervenute;
- discussione e dibattito.

Nella prima parte dei lavori (11 Aprile – 5 Settembre) sono stati presentati al Forum alcuni progetti per i quali sono disponibili già finanziamenti e che hanno già intrapreso un determinato iter tecnico – amministrativo. Questi sono stati affrontati nella prima parte per consentire al Parco di rispettare il cronoprogramma assegnato dai rispettivi committenti. In particolare, tali interventi sono:

- realizzazione di area di laminazione delle piene nei Comuni di Inverigo, Nibionno e Veduggio con Colzano (e relative compensazioni ambientali – dal 11 Aprile al 19 Giugno);
- realizzazione di un sistema di finissaggio delle acque in uscita dal depuratore di Merone (18 Luglio);
- realizzazione di un sistema di finissaggio delle acque in uscita dal depuratore di Nibionno (5 Settembre).

Nella seconda parte dei lavori (11 Settembre – 27 Novembre) sono state presentate al Forum alcune proposte di intervento (più di 50) distribuite sul Lambro e su alcuni affluenti. Queste erano contenute nella prima stesura del Piano delle Azioni, capitolo del **Masterplan degli Interventi**, documento principe nel **Piano di Risanamento del Fiume Lambro** elaborato dai tecnici del Parco della Valle del Lambro. Le proposte di intervento, che dovranno essere opportunamente vagliate e migliorate, oltreché eliminate o aggiunte, non sono ancora finanziate e confluiranno in un **programma pluriennale**, ordinato secondo la loro urgenza e priorità.

In estrema sintesi le azioni presentate si configuravano tipicamente come:

- interventi per il miglioramento delle acque in uscita dagli sfioratori di piena della rete fognaria, molto spesso attraverso la proposta di ecosistemi filtro a lato del corso d'acqua o di bacini di fitodepurazione in linea;



- interventi per la mitigazione del rischio idraulico, spesso attraverso la proposta di creazione o il consolidamento di aree di espansione controllata;
- interventi per il miglioramento della qualità degli habitat, attraverso la proposta di creazione di aree umide o di eliminazione di artificializzazioni con rinaturazione del tracciato del corso d'acqua;
- interventi per la deframmentazione longitudinale dei corsi d'acqua per la fauna ittica, attraverso la proposta di realizzazione di scale di risalita o di riapertura di rogge molinare;
- interventi per la fruibilità ciclopedonale o canoistica, attraverso la proposta di creazione di sentieri, piste e canali di passaggio per le canoe;
- indicazioni per la riqualificazione di aree di cava dismesse;
- indicazioni per la riqualificazione di aree produttive dismesse o incompatibili.

2.1. Partecipazione

L'attività di coinvolgimento e partecipazione svolta nel 2013 ha visto la presenza diretta delle seguenti Amministrazioni Comunali, invitate in quanto i loro territori insistono sul bacino del Lambro e dei suoi affluenti. In alcuni casi, hanno queste anche contribuito con specifiche richieste ai lavori del Forum:

- Comune di Albiate
- Comune di Anzano del Parco
- Comune di Besana in Brianza
- Comune di Biassono
- Comune di Briosco
- Comune di Bulciago
- Comune di Canzo
- Comune di Carate Brianza
- Comune di Caslino d'Erba
- Comune di Costa Masnaga
- Comune di Giussano
- Comune di Inverigo
- Comune di Lambrugo
- Comune di Lurago d'Erba
- Comune di Merone
- Comune di Molteno
- Comune di Monguzzo
- Comune di Monza
- Comune di Nibionno
- Comune di Ponte Lambro
- Comune di Sovico



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

DIPARTIMENTO DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

- Comune di Triuggio
- Comune di Veduggio con Colzano
- Comune di Verano Brianza.

Le realtà associative locali e sovralocali che hanno partecipato, spesso con contributi fattivi ai lavori del Forum, sono state:

- Amici della Natura di Triuggio
- Associazione Culturale Brianze
- Associazione Volontari di Protezione Civile Camparada - Lesmo
- Associazione Volontari Protezione Civile Macherio Sovico
- Associazione Pescatori Dilettanti Ponte Lambro
- AUSER Lurago d'Erba
- AVIS di Costa Masnaga
- Canoa Club di Bosisio Parini
- Circolo Ambiente Ilaria Alpi di Merone
- Comitato Ecomostro no grazie di Arosio
- Comitato per la difesa delle Bereve di Briosco
- Commissione Cultura Alternativa di Carate Brianza
- Gruppo Ecologico Amici del Lambro di Sovico
- Gruppo Intercomunale Protezione Civile Alta Brianza
- Gruppo Intercomunale Protezione Civile Lurago – Inverigo – Arosio
- Gruppo Comunale di Protezione Civile Briosco
- Gruppo Comunale di Protezione Civile Bulciago
- Gruppo Comunale di Protezione Civile Nibionno
- Gruppo Comunale di Protezione Civile Triuggio
- Gruppo Volontari Protezione Civile Carate Brianza ONLUS
- Il Canneto asdc di Erba
- Lambro opera d'arte di Carate Brianza
- Le Contrade di Inverigo
- Legambiente Monza
- Lista Civica prima Carate
- L'Orrido di Inverigo
- M5S Carate Brianza
- Ricucire Carate senza partiti
- Volontari Ambientalisti Lombardi di Lurago d'Erba.

Hanno inoltre partecipato rappresentanti delle Società di gestione del Servizio Idrico Integrato:

- Alto Lambro Servizi Idrici SPA di Monza
- Azienda Servizi Integrati Lambro SPA di Merone



- VALBE srl di Mariano Comense.

Infine agli incontri del Forum hanno, quasi sempre, presenziato rappresentanti delle Direzioni Generali di Regione Lombardia: DG Ambiente e DG Territorio.

Al di là delle indicazioni di merito relative a determinate proposte di intervento di seguito vengono sintetizzate le principali indicazioni ed i suggerimenti scaturiti dal confronto. Le varie tematiche, di ordine generale.

- 1) Perplessità/contrarietà sulle fitodepurazioni su corsi d'acqua/scarichi fognari;
- 2) Monitoraggio/chiusura scarichi abusivi;
- 3) Dismissione scaricatori di piena/separazione reti miste;
- 4) Priorità alla sicurezza idraulica;
- 5) Limitare al massimo l'invasività degli interventi;
- 6) Dismissione delle opere impattanti/rigide/dannose;
- 7) Recupero delle strade vicinali/percorsi antichi;
- 8) No alle modifiche morfologiche dei corsi d'acqua;
- 9) No aree umide con acque inquinate;
- 10) Vincolo assoluto dei corridoi fluviali e relative fasce di rispetto;
- 11) Recupero delle aree di esondazione sottratte al Lambro;
- 12) Sì alle scale/canali di risalita per i pesci;
- 13) Fare educazione ed animazione ambientale;
- 14) Delocalizzazione/dismissione dell'impianto di Gaggio;
- 15) Sì alla riapertura delle vecchie rogge per valorizzazione paesaggistica, storico-sociale e continuità ittica;
- 16) Sì a sentieri ciclopedonali battuti ma non in asfalto o calcestre;
- 17) Recupero portate storiche del Lambro/uso Pusiano e Cavo Diotti x portate di magra;
- 18) No a disalvei;
- 19) Dotare Protezioni Civili di mezzi;
- 20) Area dell'Orrido di Inverigo SIC;
- 21) Misure specifiche per fruibilità canoe;
- 22) Eliminare eccesso di sedime nel Lambro;
- 23) Trovare aree di laminazione anche su affluenti.



Una prima analisi consente, innanzitutto, di confermare la validità dei quattro cardini sui quali è fondato il **Contratto di Fiume** e le sue linee strategiche di intervento, tutte presenti e dominanti nelle tematiche affrontate:

- 1) Sicurezza idraulica (punti 4, 10, 11, 19, 23);
- 2) Qualità delle acque (punti 1, 2, 3, 9, 14, 17);
- 3) Qualità degli habitat (punti 5, 6, 8, 12, 15, 18, 20);
- 4) Valorizzazione e fruizione (punti 7, 13, 15, 16, 21, 22).

Oltre al conteggio puramente aritmetico e statistico si osserva inoltre quanto segue:

- a) Dal confronto è emersa una necessità di metodo relativa all'uso e alla destinazione dei fondi pubblici che, secondo diverse Associazioni, devono puntare con maggior decisione al miglioramento della qualità delle acque e devono essere spesi con parsimonia, preferendo tanti piccoli interventi distribuiti sul territorio piuttosto che grandi opere;
- b) Le Amministrazioni Comunali e i gruppi di Protezione Civile hanno rimarcato il tema del rischio idraulico che in alcune zone del bacino, e soprattutto lungo affluenti del Lambro (Brovada, Bevera di Molteno, Bevera di Bulciago) mostra ancora criticità che richiedono approfondimenti e rapide proposte di soluzione definitiva;
- c) Tutte le Associazioni Ambientaliste hanno sottolineato la necessità di trattare il tema della qualità dell'acqua e dell'habitat e concordano nel richiedere, per il miglioramento della prima, interventi più spinti nell'efficientamento del sistema fognario, proponendo come soluzione definitiva la divisione delle acque bianche dalle nere con la costituzione di reti separate; per il miglioramento della seconda, propongono misure di rinaturazione dei corsi d'acqua, financo a proporre la dismissione di opere ritenute dannose, anche di recente realizzazione;
- d) Alcune Associazioni, più vocate ad attività sociali, hanno chiesto politiche e misure rivolte all'educazione e animazione ambientale, al recupero del patrimonio culturale, storico, artistico e paesaggistico del fiume Lambro e delle sue pertinenze;
- e) Infine altre Associazioni sportive hanno auspicato specifici interventi per la fruibilità e l'accessibilità canoistica e per la pesca amatoriale o sportiva.



3. ELABORAZIONI SULLE PROPOSTE EMERSE DAL DIBATTITO

Proponiamo di seguito un breve approfondimento dei punti più frequentemente sollecitati dal Forum ordinandoli all'interno delle categorie principali.

3.1. Sicurezza idraulica

L'inizio del percorso del Forum si è aperto con una forte conflittualità tra le Associazioni ed il Parco dovuta allo scarso loro coinvolgimento nel percorso di progettazione delle opere di regolazione idraulica previste nella valle di Inverigo. Il Parco è stato criticato sia nel metodo con cui ha operato, coinvolgendo le Associazioni solo dopo la stesura del progetto preliminare, sia nel merito, proponendo una soluzione che non era stata prima e non è stata successivamente condivisa. In particolare hanno chiesto di ricercare una soluzione alternativa per la laminazione nella valle di Inverigo e di far valere il principio di ricercare e recuperare zone di laminazione naturali diffuse su tutto il fiume Lambro e sul reticolo minore piuttosto che realizzare aree di laminazione concentrate regolate da nuove opere infrastrutturali.

Le principali proposte ed osservazioni di carattere generale sulla sicurezza idraulica riguardano l'apposizione di vincoli inderogabili di inedificabilità sui corridoi fluviali, compreso il recupero a tale scopo delle aree dismesse in zone golenali, necessari per non aggravare ulteriormente il livello di rischio esistente e sottrarre aree residue di potenziale espansione; inoltre è stata sollevata la questione del recupero delle aree di esondazione sottratte alle dinamiche naturali, con particolare riferimento a superfici vocate a prato o a coltivazione che nel passato sono state arginate con la conseguente diminuzione della sezione di deflusso di piena disponibile.

È stato inoltre richiesto di cercare aree di espansione anche sugli affluenti, per ridistribuire l'efficienza di laminazione su tutto il bacino e non solo sull'asta principale.

Un ultimo punto sul quale è emersa una proposta in merito è quello riguardante l'attrezzatura dei gruppi di Protezione Civile operanti sul territorio, in special modo la disponibilità di mezzi e strumenti idonei per operare in sicurezza sui corsi d'acqua anche in condizioni di piena.

Appare utile infine segnalare su questo tema alcune specifiche richieste avanzate dai partecipanti relativamente a problemi di rischio idraulico irrisolti e non rilevati nella fase propositiva promossa dal Parco. In particolare sono emerse richieste per affrontare problemi sui seguenti corsi d'acqua:

- Rio Brovada presso l'abitato di Ponte di Triuggio;
- Bevera di Bulciago presso Bulciago (subito a valle confluenza Gambaione);
- Roggia Molinara a Ponte Lambro;
- Bevera di Tabiagio a Nibionno (problematiche di versante, rischio idrogeologico);
- Roggia Peschiera a Veduggio con Colzano.



3.2. Qualità delle acque

Grande importanza è attribuita a questo tema soprattutto dalle Associazioni Ambientaliste, e grande dibattito c'è stato durante i lavori del Forum per stabilire una priorità tra questo tema e quello della sicurezza idraulica. In particolare le Associazioni hanno fatto presente che occorre puntare in maniera più decisa su interventi volti al miglioramento della qualità delle acque, destinando conseguentemente a questi maggiori risorse finanziarie, anche e soprattutto al fine di perseguire gli obiettivi previsti dalla direttiva UE 2000/60 "Direttiva Acque". Hanno inoltre sottolineato con forza il fatto che il miglioramento della qualità delle acque avrebbe positive ripercussioni su tutti gli altri aspetti considerati.

Il Forum ha espresso più di qualche perplessità rispetto alle proposte avanzate dal Parco di ridurre l'impatto di alcuni sfioratori di piena apponendo, tra questi ed il fiume, ecosistemi filtro con funzione di fitodepurazione, ed ha espresso invece una opinione netta sulla necessità di eliminare gli scarichi abusivi, sulla dismissione degli sfioratori di piena (parziale o totale) e sulla divisione delle acque bianche da quelle nere, puntando in maniera più decisa verso un sistema di reti separate.

Contrarietà è stata anche espressa sulle proposte di creare aree umide con le acque del Lambro perché giudicate attualmente troppo inquinate.

Riguardo ai depuratori presenti sull'asta del Lambro tutte le Associazioni convergono sul fatto che, indipendentemente dal loro effettivo funzionamento e anche laddove vengano rispettati i limiti di legge, rappresentano i principali vettori di inquinanti immessi nel corso del fiume, per quanto sia un'opinione unanime la scarsa o pessima efficienza delle strutture. Gli impianti di depurazione sono certamente una necessità ma è altrettanto necessario che siano efficienti e funzionino con l'obiettivo primario di preservare e migliorare la qualità delle acque del fiume. Infine sulle soluzioni da mettere in atto per migliorare la gestione della depurazione o addirittura sulla delocalizzazione degli impianti le opinioni sono invece discordanti.

Infine sul tema quantità è stato espresso l'auspicio a recuperare le portate di magra storiche del fiume attraverso il controllo o la interruzione delle captazioni ed una gestione oculata del lago di Pusiano durante i mesi di tempo secco.

3.3. Qualità degli habitat

Il Forum ha espresso con forza la necessità di recuperare livelli di naturalità e qualità ecosistemica su tutto il Lambro ed i suoi affluenti vittime di pesanti alterazioni ed artificializzazioni tuttora esistenti.

Le Associazioni ribadiscono la necessità di evitare interventi invasivi sui corsi d'acqua e le loro fasce fluviali. Inoltre auspicano la dismissione delle opere che impattino sull'ecosistema fluviale, che lo irrigidiscano o che in qualche modo lo danneggino.

Sono anche state manifestate contrarietà a tutte quelle azioni e interventi che portano a spostamenti artificiali del tracciato esistente degli alvei, con particolare preoccupazione sulla eventualità di una perdita in falda delle portate del corso d'acqua; mentre per quanto riguarda i disalvei si è convenuto sulla necessità



di valutare oculatamente caso per caso considerando l'impatto che questi interventi generano nell'habitat e sulla dinamica fluviale.

Per quanto riguarda le aree produttive incompatibili (secondo le definizioni del PTC del Parco) le Associazioni auspicano che i nuovi usi siano effettivamente compatibili, che la rinaturalizzazione sia consistente e che in particolare vengano recuperate le fasce di rispetto fluviale previste dalla legge.

Al fine di ripristinare la mobilità della fauna ittica lungo tutte le aste fluviali occorre, dove possibile, recuperare le rogge molinare oggi precluse e altrimenti realizzare scale di risalita come previsto dalla legge.

Il Forum auspica l'istituzione di un SIC sull'area dell'Orrido di Inverigo giustificata dalla presenza di specie faunistiche ed habitat tutelati dalle Direttive europee.

Per quanto riguarda lo sfruttamento idroelettrico sul corso d'acqua le Associazioni ritengono che sia incompatibile con le portate del fiume.

3.4. Valorizzazione e fruizione

Con il termine fruizione si intendono tutte le attività volte alla conoscenza e frequentazione dei luoghi, siano esse di natura ricreativa, sportiva, culturale o spirituale.

Tutti gli aspetti di fruizione del fiume e dei suoi ambiti devono essere rispettosi dell'ecosistema fluviale e perfluviale e devono essere compatibili fra di loro.

Tra le proposte relative alla mobilità dolce le principali sono state il recupero delle strade vicinali e dei percorsi antichi, l'apertura di sentieri ciclopedonali battuti, possibilmente escludendo le piste in asfalto.

Sono state richieste politiche più decise per l'educazione e l'animazione ambientale intese come momenti di aggregazione sociale, culturale e storica rivolti sia agli adulti che ai bambini per il recupero di un contatto con il fiume ed il suo immaginario.

Sono pervenute anche alcune richieste di infrastrutture idonee all'uso delle canoe e la predisposizione di mappe e indicazioni specifiche.



4. CONCLUSIONI E PROPOSTE PER LO SVILUPPO FUTURO DELLA GOVERNANCE DI BACINO E DELLO STRUMENTO PARTECIPATIVO

I lavori di questa prima parte del Forum si concludono insieme a tutta una serie di altre attività che hanno portato in questi anni a delineare un quadro conoscitivo, diversi momenti formativi, alcune ipotesi attuative di intervento ed uno strumento pienamente operativo per la condivisione delle informazioni e la partecipazione dei portatori di interesse, così come previsto dalla Direttiva CE 2000/60.

È stato riconosciuto da tutti i partecipanti il valore del lavoro svolto fino ad oggi dal Parco della Valle del Lambro, da Regione Lombardia, dalle Associazioni del territorio e saltuariamente da alcuni Enti che hanno preso parte a questo ambizioso progetto. Ma i risultati ottenuti sino ad oggi, più o meno condivisi, non devono rappresentare che l'inizio di un percorso continuo e deciso verso azioni concrete per il recupero ed il risanamento del fiume Lambro e dei suoi affluenti.

Nelle pagine che seguono illustriamo quali potrebbero essere i successivi passi per l'attuazione del Piano di Risanamento presentato, che va inteso come un documento di partenza sul quale lavorare insieme con gli attori territoriali secondo criteri di seguito meglio definiti.

Tale Piano potrà, nel tempo, essere emendato, corretto, aggiornato, ma prima di tutto attuato, pena la sua completa inutilità. In passato molti analoghi documenti sono stati dimenticati, hanno perso valore perché figli di schemi mentali statici e ancorati ai tempi. Lo scopo di questo Piano è invece quello di essere un documento dinamico ed in continua evoluzione, aperto a nuove iniziative e contributi, ad aggiustamenti di rotta, a miglioramenti. Ma il suo perfezionamento non può prescindere dalla tempestività ed immediatezza di azioni concrete.

4.1. Proposte operative per l'attuazione di una Governance di bacino sul Lambro e i suoi affluenti

Si riportano alcune proposte operative che dovranno essere attuate nell'immediatezza per consentire alle istanze contenute nel Piano di Risanamento e a quelle pervenute durante i lavori del Forum di essere concretizzate in tempi rapidi e certi.

4.1.1. Coinvolgimento diretto e concreto delle AATO e delle Società di gestione del Servizio Idrico Integrato

Questo può essere realizzato solo con una forte azione di pressione comune che deve essere guidata dalla Regione nell'ambito del Contratto di Fiume. Gli obiettivi di questa azione devono essere:

- 1) Maggior impegno per una rapida risoluzione di tutti i vuoti amministrativi relativi alla gestione della rete fognaria in talune aree del bacino;



- 2) Publicizzazione ed eventuale correzione degli obiettivi del SII contenuti nei Piani d'Ambito ed estensione della partecipazione nella loro redazione;
- 3) Identificazione di fonti di finanziamento aggiuntive per il raggiungimento di obiettivi di qualità più spinti e in generale una migliore oculatezza nella gestione delle risorse finanziarie destinate allo scopo;
- 4) Realizzazione di un coordinamento più stretto e continuo tra Regione, AATO, Società di gestione del SII, Comuni, Parco e Associazioni per il perseguimento di azioni concrete volte al miglioramento della qualità delle acque.

4.1.2. Prime azioni concrete per l'applicazione di una Governance di bacino

Il Forum propone le seguenti azioni concrete da attuare prossimamente:

- 1) Scelta di tre (3) corsi d'acqua tributari del Lambro e, anche a prosecuzione delle proposte condivise discusse nella prima parte del Forum, apertura di cantieri specifici di progettazione partecipata;
- 2) Identificazione e valutazione di almeno dieci (10) sfioratori nel bacino del Lambro tra i più impattanti sui quali aprire concorsi di idee, in stretta collaborazione con gli AATO e le Società di Gestione del SII;
- 3) Prosecuzione dello strumento partecipativo, in nuove forme e modalità sia per quanto attiene alla condivisione sia per l'interazione fra i diversi soggetti partecipanti.

4.2. Modalità di prosecuzione dello strumento partecipativo

Alla fine di questa prima fase il Forum ha apprezzato il lavoro svolto in questi mesi, soprattutto quale importante momento di informazione e di dialogo. Chiede però con grande decisione che si giunga nel più breve tempo possibile a modalità di coinvolgimento più tempestive che possano veramente dare indicazioni preliminari e accompagnare la progettazione degli interventi del fiume sin dai suoi primi passi e fino al termine della loro esecuzione.

In particolare **il Forum propone di adottare un metodo analogo a quello previsto ad esempio per la redazione dei PGT basato sui seguenti passi:**

- a) preliminare enunciazione delle necessità alle quali si vuole far fronte;
- b) evasione di eventuali richieste di dati necessari ed informazioni ritenute utili per una approfondita valutazione;
- c) raccolta di spunti, suggerimenti e quant'altro ritenuto pertinente;
- d) discussione e confronto basati su un quadro conoscitivo completo e un orizzonte strategico, con l'eventuale supporto di esperti;



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

DIPARTIMENTO DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

- e) attivazione dell'iter progettuale durante il quale si dovranno fissare ulteriori momenti di verifica soprattutto in fase preautorizzativa.

Non sarà necessario applicare questa metodologia alle manutenzioni ordinarie intese come interventi che non modificano sostanzialmente lo stato dei luoghi.

Per quanto riguarda più in generale l'attività di informazione, coinvolgimento e partecipazione questa sarà organizzata con strumenti differenti e complementari che vengono qui di seguito riportati.

- 1) Incontri dal vivo del Forum. I lavori si potranno svolgere in assemblea plenaria e durante queste sessioni saranno discusse le proposte e le problematiche che emergeranno di volta in volta;
- 2) Serate divulgative pubbliche;
- 3) Convegni tematici;
- 4) Forum virtuale (<https://groups.google.com/forum#!forum/forumlambrosettrionale>) al quale sarà collegata una newsletter e comunicazioni volanti a carattere discontinuo;
- 5) Gruppo Facebook (<https://www.facebook.com/groups/forumlambro/>), profili Google+ (<https://plus.google.com/b/105048334229606485379/105048334229606485379/posts>) e Twitter ([@Lambrovivo](https://twitter.com/Lambrovivo)) sul quale saranno pubblicate notizie varie in tema di riqualificazione fluviale, eventi, materiali e quanto può essere utile al dibattito;
- 6) Cartella condivisa su Dropbox sulla quale saranno caricati materiali e files più voluminosi e utili ai lavori del Forum;
- 7) Siti internet (www.lambrovivo.eu, www.progettolambro.it) sui quali saranno periodicamente pubblicati documenti con un certo livello di definitività;

Tutti gli interessati potranno richiedere l'accesso alle risorse condivise, l'iscrizione alla mailing list e ai gruppi anche inviando una comunicazione agli indirizzi email:

stefano.mina@parcovelelambro.it

parcodrf@parcovelelambro.it